



**UNITÀ PASTORALE DI BASIGLIO**

**Verbale del Consiglio Pastorale  
Unità Pastorale Gesù Salvatore e S. Agata V. e M.  
Lunedì 14 febbraio alle ore 21,00 presso la Parrocchia di Gesù Salvatore.**

Lunedì 14 febbraio 2022, alle ore 21,00, su richiesta del Parroco Don Luca Broggi, a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria del Covid-19, si è riunito in modalità mista dando la possibilità ai consiglieri di scegliere come avrebbero preferito partecipare al Consiglio Pastorale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. La Chiesa di Dio è convocata in Sinodo – riflessione
2. Varie ed eventuali.

Dopo un saluto iniziale di benvenuto l'incontro inizia con un breve momento di preghiera presieduto dal Parroco.

**Punto 1) La Chiesa di Dio è convocata in Sinodo – riflessione**

Come si realizza oggi il camminare insieme annunciando il Vangelo?

Quali passi dobbiamo fare per crescere come comunità?

Sinodalità significa appunto, camminare insieme, la sinodalità è incarnare uno stile di vita dando spazio alla presenza dello Spirito Santo.

Siamo inviati a riflettere su due punti:

1. Con chi camminiamo? Chi ascoltiamo? Chi lasciamo fuori
2. Quali meccanismi di corresponsabilità funzionano bene? Cosa manca? Cosa impedisce una corresponsabilizzazione oggi?

La nostra riflessione verrà portata al vescovo insieme alle riflessioni di tutte le parrocchie. Ascoltiamoci per ascoltare lo Spirito Santo.

Lo Spirito Santo dice qualcosa a qualcuno e ci dà le indicazioni su come camminare insieme anche in questo tempo complicato.

Josef

Ci sono compagni di viaggio che abbiamo lasciato ai margini e questo non va bene.

Personalmente, non nascondo il fatto di essere Cristiano e mi confronto ogni giorno con altre persone, anche al lavoro.

Nella traccia che abbiamo ricevuto, non trovo però bambini, adolescenti e giovani. È importante partire da loro, perché sono il futuro. Non lasciamo fuori i giovani dal nostro cammino.

Vorrei che in questo cammino ci siano loro. Diversamente non c'è futuro.

Sergio

Camminare insieme è una delle cose più difficili nella mia vita. Sia in famiglia che con gli amici.

Cosa vuol dire veramente camminare insieme?

La chiesa dovrebbe allargarsi, aprire nuovi orizzonti, ma è faticoso.

Stringersi è più facile ma è esclusivo.

Camminare insieme è per pochi o per tanti?

Paolo

Il problema del camminare insieme per pochi o per tanti è il nodo.

Cosa è per me camminare?

Personalmente ho recuperato la mia esperienza di lavoro, di famiglia in base alle scelte che ho fatto e mi sono fatto delle domande.

Perché ho camminato nella chiesa? Ho camminato nella chiesa perché mi sono sentito amato e sostenuto, non mi sono sentito mai solo.

Io sono "allergico" agli adolescenti. Mi sforzo di guardarli con occhi diversi, perché cerco di guardarli con uno sguardo di compassione e lo faccio perché ho incontrato Gesù.

Poi mi chiedo cosa ho da offrire io a loro?

Posso offrire solo la mia esperienza e il fatto che ti dico se vuoi venire con me...vieni!

Il camminare in questo modo diventa per tutti.

Io sono un privilegiato perché ho trovato qualcuno che mi sostiene.

Tutti hanno il bisogno di questo sostegno.

Il resto poi viene da sé. La barca poi la guida un altro.

Tutto il mondo ha bisogno di Gesù.

L'uomo ha sete di Gesù.

L'uomo senza Gesù è perso.

Io senza Gesù avrei avuto problemi con gli adolescenti.

Marina

Il problema grosso del camminare insieme è quello di coinvolgere le persone, che purtroppo sono indifferenti.

Le persone non si pongono neanche il problema.

Il problema è l'indifferenza. E non riguarda solo i giovani, riguarda il mondo intero.

Il mondo pensa di vivere bene anche senza Gesù.

Gianluca

Io ho pensato subito ai giovani, del perché non sono inclusi.

I giovani vedo la chiesa come catechesi. Come spiegazione del Vangelo, come un'istruzione su cosa sono i concetti.

Bisogna cercare di far riscoprire la Chiesa come comunità, come possibilità di cammino insieme ad altre persone.

La Chiesa è comunità, e la comunità è uno strumento per migliorare sé stessi.

Come si fa a coinvolgere?

Questa è la cosa più difficile.

Per rendere partecipi i giovani bisogna stimolare la crescita

Don Giorgio

34 anni che sono prete e già 34 e il problema dei giovani c'è sempre stato. La storia è così.

Il problema però è un altro.

Quale volto di Chiesa si sta manifestando, quale volto di chiesa si vede.

La Chiesa sia davvero missionaria?

Nella Chiesa non mancano i ragazzi. Mancano tutti

Manca l'appartenenza alla comunità Cristiana. Stiamo pagando alcuni scandali che hanno creato un disinnamoramento della chiesa.

Tutto ciò allontana dalla chiesa

Noi però che Chiesa vogliamo essere?

Chiediamoci come viviamo la nostra vocazione nella chiesa.

La parola chiave è vocazione. Non chiesa.

Come io vivo la mia vocazione all'interno del mondo di oggi?

Ciascuno deve vivere la propria vocazione in modo consapevole nella propria vita.

In questo modo si evangelizza.

Trovare lo spazio per il Vangelo nell'altro.

Ciascun uomo ha in sé uno spazio concreto nel quale è possibile incarnare il Vangelo.

Questo è liberante.

Barbara

I giovani vanno ascoltati. Il problema più grosso per loro è il non avere davanti un adulto credibile.

Il volto della chiesa dobbiamo quindi crearlo noi adulti.

La sinodalità è un modo!

Guardate come si vogliono bene, come camminano insieme.

Manca questo. I giovani lo vedono e non si avvicinano.

Ognuno deve partire da sé stesso per essere Chiesa.

Io che testimonianza do?

Noi come consiglio pastorale che testimonianza di chiesa unita diamo alla parrocchia?

Come testimonia nella quotidianità?

Quanto siamo disponibili a fare?

Sergio

Quantità: siamo in pochi ed è difficile.

Qualità: non riesco a trasmettere un pensiero Cristiano al di fuori.

Io ho problemi di qualità.

Ho tante possibilità, ma faccio fatica a testimoniare fuori dal mio ambiente protetto.

Sono bravo quando sono dentro, faccio fatica fuori.

Paolo

Io mi sono dato dei criteri perché ho testimoniato. Ma me li sono dato io.

Io per primo sono stato amato e me la gioco.

Il punto è il modo.

Non si incontra l'altro per fare punti, si incontra l'altro perché si ama.

Cosa vuol dire che Gesù mi ha amato?

Parto da me

Io ci sono! E tu?

Mi spiace per te che non hai incontrato Gesù. Ovviamente sempre che la risposta sia Gesù.

Io sicuramente sono felice di aver incontrato Gesù. Vuoi essere felice anche tu?

Don Luca

Chi sono coloro che camminano insieme?

C'è l'urgenza di capire il concetto sociologico. I famosi "Cristiani non praticanti".

Il camminare insieme vuole staccarsi da questo concetto sociologico.

In che modo si cammina insieme? Come si cammina con Gesù e in Gesù?

L'appartenenza alla Chiesa è sempre più sfilacciata.

La gente chiede un servizio ecclesiale, come il battesimo, il funerale, la messa per una persona e anche se chiede "un servizio" comunque un desiderio religioso c'è, che ha bisogno di essere evangelizzato.

Si ha la necessità di avere qualcuno di vicino da ascoltare. Per questo serve la testimonianza dei laici nell'ascolto nei vari cammini per i sacramenti. (Battesimo e matrimonio)

Pesa di più la parola di un laico che quella del prete, perché ha un valore di una testimonianza molto più forte. Molto più pratico.

Deve crescere la corresponsabilità tra laici e comunità.

Questo aiuta a corrispondere la vocazione di ogni laico.

Condividere la gioia di essere cristiani. Avere un atteggiamento positivo, perché siamo amati dal Signore e propositivo, perché testimonia la mia vocazione e l'essere amato dal Signore.

Il termine vocazione apre un mondo.

Sergio

Bisogna recuperare le famiglie. Se il genitore non è sensibile si rischia di usare male le proprie risorse.

La Chiesa non è vista come una necessità.

In famiglia non hanno l'esempio.

Don Luca

La pandemia ha eliminato i frequentatori occasionali. Chi veniva prima viene ancora.

È diminuita la partecipazione occasionale.

È difficile anche coinvolgerli, con il distanziamento e tutte le precauzioni causa covid.  
Non abbiamo soluzioni semplici. Ma questo aspetto ci ha segato le gambe.  
Si sono perse tutte quelle occasioni di aggregazioni.  
Non si può fare comunità con il distanziamento.  
Tutto ha reso complicato il fare comunità.  
È tutto di nicchia.

Barbara

È importante anche trovare un linguaggio comune e semplice.  
Il linguaggio ecclesiastico frena la Sinodalità e la vicinanza dei giovani.

Franco

Il problema sono i praticanti non credenti.  
Purtroppo non siamo aperti alle genti, siamo chiusi, non siamo aperti all'esterno.  
Guardiamo quello che succede all'interno ma non siamo pronti ad aprirci.  
Capiamo cosa funziona bene e cosa funziona male.  
Anche tra di noi. Oggi siamo dimezzati.  
Capire bene una metodologia utile per i nostri incontri.  
Bisognerebbe cercare di avere una programmazione più lunga, programmare le serate con appuntamenti fissi e già programmati.  
Magari programmare tutto l'anno.  
E prepararci all'incontro.  
Dobbiamo riscoprire noi stessi e per primi il gusto del ritrovarsi e il gusto di fare comunità.  
La Sinodalità è preghiera, è silenzio, è discernimento.  
È importante dedicare del tempo per far crescere il consiglio pastorale sulla Sinodalità e creare dei momenti di preghiera, silenzio e discernimento.  
La comunicazione deve partire dal basso.  
E dal basso il laico deve contribuire.  
Vi invito a ripensare il nostro modo di ritrovarci anche come Consiglio Pastorale. Cerchiamo di sbloccarci e di rinnovare.  
Partire da un mondo nuovo dopo la pandemia.  
Cerchiamo di nuovo l'entusiasmo anche nel nostro modo di vederci.  
È un modo di trovarci per fare Sinodalità.  
Avere il coraggio di dirci le cose.  
Ci deve essere correzione fraterna, così ci aiutiamo a vicenda.  
Il chiacchiericcio non ci fa crescere come comunità.  
Visto che ora stiamo uscendo dal tunnel cerchiamo di vedere le cose positive.  
Cogliamo le cose buone per farne sempre di più e farne meglio.

## **Punto 2) Varie ed eventuali**

1. Chiesto un contributo alla diocesi dal fondo Covid e abbiamo ricevuto € 3.000,00 a parrocchia grazie 8X1000
2. Stiamo lavorando per sistemare il parcheggio e il tetto della chiesa
3. C'è un armadio della Tim all'interno della parrocchia di Basiglio, ma non ha nessuno documento; quindi, stiamo sistemando per avere i documenti necessari.
4. Sistemazione delle categorie catastali degli immobili delle due parrocchie.
5. Si vorrebbe riprendere la settimana eucaristica che abbiamo perso durante la pandemia, bisogna ragionare su come recuperare questa esperienza intensa.
6. Viene proposto per il mese di Marzo/Aprile un incontro di preghiera per fare Sinodalità e invocare lo Spirito

Non essendoci ulteriori interventi, alle ore 23.00, la seduta del C.P.P. viene congedata.

Il Segretario  
Claudia Coppola

Il Parroco  
Don Luca Broggi